



Nel fango dell'accampamento della Magliana

## Dopo l'aggressione del bimbo alla Magliana i nomadi tengono i figli lontani dalle aule

## Il Pci critica la giunta e denuncia i gravi ritardi nell'individuare soluzioni per i campi sosta

# Paura di pestaggi I Rom lasciano la scuola

## Si ricomincia da zero in Campidoglio

Si riparte da zero in Campidoglio sulla questione dei campi sosta per i nomadi. Il «summit» organizzato dall'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi, ha fatto fiasco. Su venti circoscrizioni solo sette sono state presenti all'incontro. Nessun elemento di immediata operatività è emerso dalla riunione ma solo la proposta di istituire un comitato permanente sulle emergenze nomadi e l'invito reiterato alle circoscrizioni a rendere note entro 30 giorni le aree dove eventualmente attrezzare i «minicampi» per un massimo di 150 Rom ognuno.

Aspra è stata la critica di Augusto Battaglia e Paolo Guerra consiglieri comunali del Pci e verdeggi entrambi presenti al summit. «La giunta evidentemente non ha ancora chiaro quale sia il livello di gravità della situazione - ha detto Battaglia - sindaco e prefetto si facciano carico di

alleggerire immediatamente almeno le situazioni più gravose come Tor Bella Monaca, Inferriaccio e Colli Aniene con procedure d'urgenza concordate con le circoscrizioni e non escludendo la requisizione di aree private». Secondo i comunisti non è possibile che sia solo la parte Est della città ad accogliere tutti i nomadi e la giunta deve fare uno sforzo per attrezzare i campi sosta anche in aree situate nella zona Nord di proprietà comunale.



Bimbo zingaro

Le scuole romane cominciano a diventare «off limits» per i piccoli nomadi. Nella scuola della Magliana dove giovedì scorso un bambino Rom è stato picchiato insieme alla maestra che tentava di difenderlo, gli zingari non mandano più i figli a scuola hanno paura per loro. Intanto il provveditore ha chiamato a raccolta i direttori del distretto e il presidente della Regione ha chiesto un vertice sul razzismo.

STEFANO POLACCHI

«I bambini nomadi non vengono più a scuola. Le minacce e le violenze di alcuni forsennati genitori del quartiere hanno spaventato i Rom che temono per l'incolumità dei loro piccoli». L'allarmata denuncia viene da una maestra della Magliana insegnante nella scuola elementare «Graziosi» dove giovedì scorso è stato «schiaffeggiato» un bambino zingaro e insieme a lui la maestra che tentava di difenderlo. «Questo il primo risultato del ruggito di intolleranza che ha cominciato di nuovo a serpeggiare in città».

Sull'episodio e sulle manifestazioni di intolleranza con i Rom nelle scuole romane il provveditore agli studi Pasquale Capò ha deciso di organizzare un incontro con tutti i capi di istituto del distretto scolastico. Anche il presidente della giunta regionale

Listo di lotta che aveva organizzato l'assemblea dell'altra sera a Tor Bella Monaca si dissociò dagli slogan razzisti e anzi Rom gli altri manifestanti durante la protesta e attacca duramente la giunta Giubilo per la sua incapacità di dare una soluzione al problema dei campi sosta. «La mancanza dei servizi essenziali nel quartiere abbandonato al più nero degrado - afferma Listo di lotta - non fa altro che alimentare l'intolleranza verso i nomadi che sta esplodendo in maniera sbagliata in città». Anche ieri sera gli abitanti di Tor Bella Monaca sono scesi sulla Casilina a protestare contro il degrado del quartiere contro l'assenza dei servizi più essenziali come una farmacia. Problemi aggravati anche dalla massiccia presenza di nomadi relegati a ridosso di una discarica e senza nessun presidio sanitario senza luce e senza acqua.

Alla Magliana gli insegnanti della «scuola della violenza» diventata «off limits» per i piccoli Rom hanno presentato un esposto al commissariato di zona per denunciare gli episodi di razzismo che hanno colpito il bambino nomade e la sua maestra. «Non si è trattato di un episodio isolato - afferma la maestra Valena

## Sciopero di quattro ore Domani fermi bus metro e taxi

Giornata difficile domani per chi deve viaggiare. Per quattro ore dalle 9 alle 13 sciopereranno gli autobus sia urbani che extraurbani e la metropolitana. Sarà problematico anche trovare un taxi. Infatti anche i tassisti microcineranno le braccia. L'agitazione è stata indetta per protestare contro i tagli previsti dal governo per il settore del trasporto pubblico.

## Galloni contestato a Viterbo dagli studenti

Manifestazione di protesta contro il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni ieri mattina a Viterbo. A contestare il rappresentante del governo sono stati gli studenti contrari alle sue proposte di finanziamento della scuola privata.

## Il Comune chiude la ludoteca di via Bombicci

In tutti altre cose affaccendata la giunta Giubilo non presta certo molta attenzione ai problemi della cultura nella capitale. Non si aprono nuovi servizi anzi si chiudono quelli esistenti. E quello che sta avvenendo per la ludoteca della V circoscrizione in via Bombicci. Una decisione duramente contestata dal sindacato della circoscrizione e dagli operatori della ludoteca. «Siamo lontani da quella cultura dei diritti dei bambini - afferma un comunicato della Cgil - che dovrebbe essere a fondamento della politica economica e sociale di un Ente locale».

## Gli ambientalisti alla Bono Parrino: «Aprite il Vittoriano»

Vittoriano aperto al pubblico. Ma solo per un giorno quello della festa delle Forze armate. Perché invece non aprirlo per sempre? E quanto tornare a proporre gli ambientalisti. L'assessore all'ambiente della Provincia di Roma Athos De Luca ha scritto al ministro dei Beni Culturali Bono Parrino per chiedere che il monumento rimanga aperto anche durante la «Settimana dei Beni Culturali» dal 5 all'11 dicembre come primo passo per una sua definitiva destinazione ad attività culturali.

## La Regione interviene per difendere «La Magliolina»

Il consigliere regionale del Pci Angiolo Marroni ha chiesto alla giunta di Bruno Landi di intervenire attraverso un incontro con Comune e Provincia per salvare il centro culturale della «Magliolina» che si trova sulla via Nomentana. Una parte dei locali dell'edificio furono ristrutturati e destinati attività culturali dalla Provincia ma ora il Comune proprietario dell'edificio ha deciso di cederlo alla Guardia di finanza che ne farebbe sede dei suoi uffici.

## Oggi e domani elezioni del sindacato cronisti

Oggi pomeriggio e domani dalle 10 alle 22 alle urne i cronisti romani per rinnovo varie le cariche sociali (presidente consiglio direttivo e revisioni dei conti) del sindacato cronisti. Inoltre dovranno essere scelti i delegati per il congresso nazionale. Si vota nella sede di via Frattina 34 in mattinata prima dell'apertura delle urne. Si svolgerà un'assemblea presso l'Usa in viale Tiziano 66.

## Dodici arresti Sequestrata eroina per mezzo miliardo

Dodici persone arrestate mezzo chilo di eroina sequestrato. È questo il risultato di un'operazione di controllo dei carabinieri del gruppo Roma Primo effettuata nelle zone del centro storico e dell'Eur. I mil

STEFANO DI MICHELE

## Le Assicurazioni Generali con le spalle al muro Il prefetto dispone la proroga per la vendita degli appartamenti Tutti a casa fino al 31 ottobre

Gli inquilini delle case di proprietà delle Assicurazioni Generali avranno ancora un mese per decidere se comprare o no l'appartamento in cui risiedono. La proroga, rispetto al 30 settembre e stata disposta dal prefetto Voci. Un provvedimento di questo tipo era già stato richiesto dal sindaco, da tutti i gruppi politici del Senato dalla commissione permanente per i Lavori pubblici e dalla Camera.

ANTONELLA MARRONE

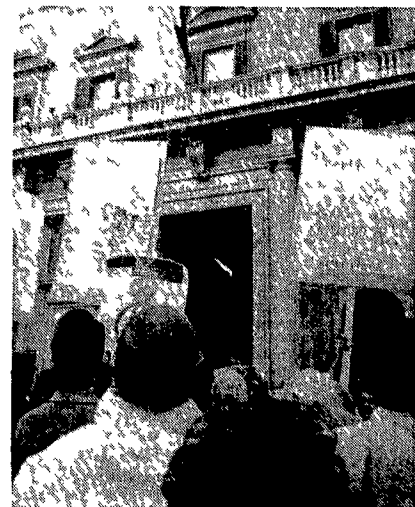
Uno a zero per il momento a favore degli inquilini. Le Assicurazioni Generali accusano il colpo. Una pausa di arresto nella vendita degli appartamenti di proprietà fino al 31 ottobre. A disporre la proroga fino a ieri negata dal

La società è stato il prefetto Voci spinto da numerose pressioni in questi giorni a cominciare da quelle del sindaco e dell'assessore alla casa Antonio Gerace. Il caso Generali è balzato agli onori della cronaca cittadina quando gli inquilini si sono resi conto che le condizioni poste dalla società erano inderogabili e che dal 30 settembre chi non avesse voluto o potuto comperare l'appartamento avrebbe senaemente corso il pericolo di infoltire la già numerosa schiera di sfrattati.

Sono iniziati i blocchi del traffico manifestazioni e cortei sotto Montecitorio e il Senato il sindaco e l'assessore Gerace. «Vista l'immobilità delle Generali hanno inviato lettere al prefetto seguiti a ruota dalla commissione dei Lavori pubblici del Senato e dalla Camera. Il caso è ormai nazionale. Il prefetto dispone la proroga fino al 31 ottobre».

«Per motivi di ordine pubblico» «È solo una vittoria parziale - commenta il consigliere comunista Maurizio Elisandrini - ma è già qualcosa. Gli inquilini sono soddisfatti e almeno il tempo per passare alla fase due chiedere al governo una legge quadro che regoli la vendita delle case degli enti e che contempli la possibilità per gli inquilini di avere mutui agevolati. Non resta che organizzarsi. Il nostro partito farà tutto il possibile per giungere all'approvazione di una legge di questo tipo».

Perché tanta rigidità da parte delle Generali? Secondo l'assessore alla casa l'ente



Manifestazione degli inquilini delle Generali

## Domenica spesa, lunedì coda

Ma è naturale che sono d'accordo - dice Bruno G. «Impegno in un ministero - solo che non basta. Ci sono altri servizi magari anche più importanti che restano chiusi anche durante i giorni feriali. Ha mai provato a pagare un conto corrente nel pomeriggio?». Si perché le banche? - aggiunge la signora Anna - Fanno orari assurdi. Non dico la domenica ma almeno il sabato mattina potrebbero restare aperte. «E le farmacie? interviene Carlo D. Nei giorni festivi è un problema trovarne una. Va bene ci sono gli indirizzi elencati nelle tabelle appese fuori ma se non hai la macchina stai fresco».

Ormai è fatta. Si raduna una piccola folla e ognuno vuole dire la sua. Tra le nuove proposte per l'inverno gli articoli casalinghi dentro la Upim a via del Tritone uno dei negozi che da tre settimane apre di domenica. parlare di shopping domenicale serve solo da

Per la terza domenica Upim Coin e altri negozi sono aperti mentre continua la vecchia esperienza di Feltrinelli e Rinascente. Il pubblico ha accolto con molto favore l'iniziativa ma anche con perplessità non funzionano i servizi come poste o banche nei giorni feriali e teniamo i negozi aperti la domenica? Il cronista ascolta le lamentele dentro la Upim in via del Tritone.

MARINA MASTROLUCA

spunto. Il resto viene da se. Tutti a discutere su Roma «città chiusa». Riportare il discorso sui negozi non serve. La spesa la domenica va benissimo - riprende Cesare D. - ma non ci pensano a tutti gli altri problemi? Questa città ha l'auto blu però passa dove gli pare. I servizi essenziali funzionano a meta giornata. A questo non ci pensa nessuno. Eccome se ci pensano - attacca un signore mentre fa la fila davanti alla cassa con dei calzini in mano - solo che pen

sano alle cose più strane. Guardi i parchi. Sono abbandonati l'unico pezzetto sempre verde è l'isola a piazza Venezia perché è bene in vista. Il resto può anche sparire». Chi invece ci tiene a parlare di queste domeniche di shopping sono le commesse. Possano scegliere se la vorano o meno nei festivi ma nessuna sembra entusiasta dell'idea. «Adesso non è obbligatorio. Ma in futuro? - dice Lia P. - La domenica è il unico giorno che possiamo passare con la famiglia. Un servizio per

gli altri non può diventare un problema in più per noi. Assumano altre persone».

E poi perché solo il commercio? - aggiunge una collega - Sembra che adesso tutto dipenda da noi. Si parla del '90 e del '92 ma ci sono cose più importanti dei negozi aperti? Quali? Le risposte si assomigliano: il traffico, una città aperta prima per i cittadini e poi per i turisti con i servizi più a portata di mano per tutti».

I clienti domenicali però non mancano. Alla Upim al Tritone sono soddisfatti. Comincia a spargersi la voce e la gente puntualmente arriva. Magari per farsi una passeggiata in centro. «Però serve una normativa - sotto linea il gerente Marco Murta - se il Comune vuole Roma aperta lo deve decidere. È controproducente aprire di domenica fino al 31 ottobre poi chiudere e riaprire a Natale. I clienti si disorientano. Non fanno in tempo ad abituarsi ad una novità che già non c'è più».



## Tutta per i pedoni piazza Madonna dei Monti

Ci sono nuscetti. Piazza Madonna dei Monti è diventata isola pedonale. Fiorone al posto di automobili parcheggiate e un po' di spazio anche per i pedoni. Da molto tempo gli abitanti del rione chiedevano interventi di pedonalizzazione e ora dopo molte promesse a vuoto la prima area protetta. Len mattina c'è stata una festicciola per l'inaugurazione e fra i sorrisi degli abitanti le proteste di tutti gli altri. Infatti l'isola pedonale nella piazzetta non risolve certo il problema del traffico nel rione e i residenti chiedono che tutto Monti diventi «zona blu».

### ROMA INCHIESTA

#### Droga: quali sono le «piazze della morte?»

Quali sono i punti caldi dello spaccio in città? Dove si vende la morte? In quali quartieri? Chi governa il mercato della droga? Certamente l'eroina è diffusa in tutte le città.

nessun quartiere è immune ma ci sono luoghi maggiormente a rischio dove lo spaccio è più diffuso. Una nostra inchiesta sulle «piazze della morte» e sulla mappa della droga in città.

MARTEDI 4 OTTOBRE SU «L'UNITA'»